

RELAZIONE al bilancio 2019



26 OTTOBRE 2020

Centro documentazione donna



Relazione al bilancio – anno 2019

Il 2019 si è caratterizzato per il raggiungimento dell’obiettivo di realizzare la Casa delle Donne di Modena, con sede all’interno del Parco di Villa Ombrosa. Quest’esigenza, di avere in città una Casa delle Donne che concentrasse in un’unica sede le principali associazioni femminili, ha attraversato una fase più che ventennale: dalla costituzione, nel 1996, dell’Associazione Federativa Casa delle Donne, all’assegnazione dello spazio dedicato nel 2009, passando per le diverse fasi dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione dell’edificio tra il 2010 e il 2019. Parallelamente al susseguirsi degli stralci dei lavori – e ai blocchi tra consolidamento strutturale e riqualificazione – realizzati grazie ai finanziamenti pubblici (Fondazione di Modena, Comune di Modena e Provincia di Modena), è stato avviato un progetto culturale di accompagnamento al trasferimento delle associazioni nella nuova sede, con l’obiettivo di sostenere la definizione dell’identità e il ruolo della Nuova Casa delle Donne nel panorama culturale e dei servizi modenesi alla collettività, e di sensibilizzare l’opinione pubblica sull’importanza di avere in città dei luoghi di diffusione ed elaborazione della cultura della differenza di genere. Finalmente, il 4 luglio 2019, con l’insediamento delle sei associazioni femminili e l’apertura della Casa delle Donne alla città è stato possibile raggiungere gli obiettivi prefissati di: una Casa per formarsi ed imparare tra donne di ogni età, valorizzando le esperienze, i talenti e i saperi di ognuna, in un clima di scambio intergenerazionale; una Casa accogliente, dove le donne di tutte le culture possano incontrarsi in un clima di reciproco sostegno e valorizzazione; una Casa per informarsi sui propri diritti che faciliti l’accesso ai servizi; una Casa per praticare la cittadinanza attiva delle donne in cui promuovere iniziative capaci di valorizzare il prezioso apporto delle donne alla vita della città.



Biblioteca

L'erogazione dei servizi relativi alla biblioteca e all'archivio nel corso del 2019 ha inevitabilmente risentito dell'organizzazione del trasloco della sede del Centro documentazione donna da via Canaletto a quella della Casa delle Donne, in Strada Vaciglio Nord 6 a Modena. La fase di effettivo trasloco, nel mese di giugno, ha comportato nei mesi precedenti un lavoro di analisi e organizzazione del materiale conservato, per ottimizzarne la sistemazione nei nuovi spazi destinati a biblioteca, archivio e uffici. Tra luglio e agosto sono stati risolti tutti i problemi pratici relativi alla gestione dei nuovi spazi. Successivamente è stato affrontato il problema di un nuovo deposito per il materiale che non è stato possibile trasferire nella nuova sede, purtroppo ancora non risolto.

I dati statistici relativi alla Biblioteca presentano, quindi, una leggera flessione dovuta all'interruzione dei servizi di reference e prestito in occasione del trasloco. Su un totale di **80 utenti attivi** di cui 48 nuovi iscritti (nel 2018 gli utenti attivi erano 101), i volumi movimentati sono stati oltre 300 (nel 2018 erano 400) per il solo prestito esterno, escluse le consultazioni. Sono proseguiti le acquisizioni con un incremento del patrimonio librario inserito nel catalogo del polo provinciale modenese (MOD) per un totale di 202 volumi (nel 2018 i record erano stati 167).

Continua il sostegno alla specificità e unicità del patrimonio dell'Istituto culturale (biblioteca e archivi) a seguito del rinnovo della Convenzione della Legge regionale 18/2000 con l'Istituto dei Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2018-2020 e da parte del Ministero dei Beni culturali con il rinnovo del contributo per il funzionamento della biblioteca per l'anno 2019 (ex circolare n. 138/2002).

Tra le iniziative legate alla promozione libraria e culturale, il Centro ha collaborato insieme ad altri soggetti a presentazioni di libri soprattutto in occasione delle date del calendario civile. Per esempio, con la presentazione del volume *Il coraggio delle donne* di Alessandra Ziniti (marzo 2019), in collaborazione con ACLI e Casa delle donne contro la violenza. In particolare, nel corso del 2019 sono state organizzate sul territorio provinciale (Modena, Carpi, Mirandola, Vignola, Formigine, Bastiglia) le presentazioni del volume *Dizionario biografico delle donne modenesi* di Roberta Pinelli, promosse dal Centro documentazione donna e dall'Istituto Storico che sono tra gli enti patrocinanti del volume. Si segnala, inoltre, l'impegno del Centro nella presenza alle rassegne di eventi ormai consolidate nella programmazione culturale della città come la partecipazione a BUK-Festival della piccola e media editoria (con la presentazione del volume *Pane, pace e libertà. I Gruppi di difesa della donna a Modena 1943-1945* di Caterina Liotti e Natascia Corsini, 14 aprile 2019).

Archivi

La consultazione della sezione archivi si mantiene costante rispetto al numero degli accessi (con circa **30 richieste di ingresso** di utenti diversi che accedono all'archivio in modo continuativo per diverse sessioni) se si escludono i mesi di sospensione per le attività di trasloco. L'utenza privilegiata è sempre quella di studentesse e studenti, ricercatori e ricercatrici, dottorandi/e ma anche di studiosi/e di storia locale. Le ricerche storiche realizzate sulle carte d'archivio depositate al Centro e trasversali a tutto il patrimonio conservato (manifesti, fotografie e materiale audio-visivo) hanno riguardato, infatti, sia avvenimenti storici e protagonisti/e del territorio (eccidio delle

Fonderie Riunite; Franca Stagi; Luciano Guerzoni) sia esperienze locali da valorizzare (movimenti femministi; la storia degli asili nido modenesi).

Anche nel corso del 2019 sono proseguiti in regione gli allestimenti della mostra foto-documentaria **“Passi di libertà. Il cammino dei nostri primi 70 anni”**, a cura di Elena Falciano e Caterina Liotti, promossa dal Centro e dai Coordinamenti donne dello Spi-Cgil dell’Emilia-Romagna, di Reggio Emilia e di Modena: Scandiano (marzo 2019); Festa PD Ponte Alto di Modena (settembre 2019); Castelnovo di Sotto (ottobre 2019). Così come è stata riproposta la mostra sulla figura di Gina Borellini **“Un paltò per l’Onorevole”** a cura del Centro, in occasione delle celebrazioni nel Comune di San Possidonio per il centenario della sua nascita.

Tra le iniziative di valorizzazione degli archivi, si segnala la realizzazione della **Giornata di studio** per il trentennale della Rete Archivi UDI Emilia-Romagna dal titolo **“Storie di archivi, donne, welfare”** (ottobre 2019) che si è svolta presso Palazzo d’Accursio a Bologna. La Giornata – che è rientrata anche nel programma della Festa internazionale della storia con il patrocinio del Comune di Bologna – è stata strutturata in tre momenti: una parte degli interventi si è concentrata sulla ricostruzione della storia della rete regionale e nazionale degli Archivi UDI tra memoria e impegno civile; una seconda parte ha approfondito le fonti per la storia del welfare dal punto di vista delle donne a partire dai fondi archivistici dell’UDI; la tavola rotonda, a chiusura del convegno, è stata l’occasione per mettere al centro il valore delle reti come modello per la valorizzazione del patrimonio archivistico. Quest’ultima parte ha visto il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali e associativi (IBC Emilia-Romagna; Soprintendenza Archivistica Emilia-Romagna; Istituti Storici Emilia-Romagna; Archivi storici e centri di documentazione Cgil).



Ricerca storica, divulgazione e progetti di Public History

Con la pubblicazione del volume *Libera ogni gioia. I segni delle cittadine a Modena tra Liberazione e Costituzione 1945-1948* di Giovanni Taurasi e Caterina Liotti si è concluso il progetto di ricerca triennale “#Cittadine. I segni nella comunità e sulle città”, promosso insieme all’Istituto Storico di Modena, al Comitato per la storia e le memorie del ‘900 del Comune di Modena, con il contributo della Fondazione di Modena. La prima presentazione del volume si è tenuta al Teatro del Tempio il 2 giugno 2019 in occasione della Festa della Repubblica con la partecipazione delle autorità istituzionali (Stefano Bonaccini, presidente Regione E-R; Gian Carlo Muzzarelli, sindaco di Modena; Paolo Cavicchioli, presidente Fondazione di Modena); gli autori hanno dialogato con Thomas Casadei (Unimore), intervallati da letture delle attrici Maria Giulia Campioli e Elisa Lolli, e musiche di Francesco Grillenzoni.

Numerose presentazioni del volume si sono susseguite sul territorio provinciale e regionale nel corso della seconda metà dell’anno: Carpi (giugno 2019); Bosco Albergati (luglio 2019); Ravenna (agosto 2019); Festa Pd Ponte Alto di Modena (settembre 2019); Biblioteca del Centro documentazione donna (settembre 2019).

Sono proseguiti anche nel 2019 numerosi incontri e presentazioni del docu-film *Vorrei dire ai giovani. Gina Borellini un’eredità di tutti*, regia di Francesco Zarzana, sul territorio locale (Medolla) e nazionale (Ghevio in provincia di Novara; Roma presso la Camera dei Deputati; Montesilvano in provincia di Pescara in occasione del Congresso nazionale dell’Anmig; Catanzaro; Padova).

L’esperienza di public history realizzata con il docu-film è stata, poi, oggetto dell’intervento di Caterina Liotti dal titolo “Un paltò per l’onorevole. Gina Borellini tra ricerca storica e rappresentazione filmica” al Convegno internazionale “Elette ed eletti: rappresentanza e rappresentazioni di genere nell’Italia repubblicana”, svoltosi a Roma presso l’Archivio storico della Presidenza della Repubblica (febbraio 2019). L’intervento, rivisto e approfondito, è stato pubblicato nel volume *Elette ed eletti. Rappresentanza e rappresentazioni di genere nell’Italia Repubblicana* a cura di P. Gabrielli (Rubbettino 2020).

A marzo 2019 nella collana Storie Differenti del Centro è uscito il volume *Differenza Emilia. Teoria e pratiche politiche delle donne nella costruzione del ‘modello emiliano’* a cura di Caterina Liotti. Il volume pubblicato da BraDypUS è rientrato anche nella collana editoriale “OttocentoDuemila” di studi storici dell’Associazione Clionet. Tra marzo e novembre sono state organizzate diverse presentazioni del volume su tutto il territorio regionale: Modena (Sala Manifattura, marzo 2019); Bologna (Museo del Patrimonio industriale, maggio 2019); Ravenna (Biblioteca Classense, novembre 2019); Imola (novembre 2019).

Tra le altre iniziative di diffusione: la partecipazione di Caterina Liotti alla trasmissione radiofonica “**Wikiradio**” RAI Radio 3 sulla biografia di Gina Borellini, Medaglia d’oro della Resistenza al valore militare (Bologna, 12 aprile 2019); l’intervento di Caterina Liotti “Gina Borellini, Medaglia d’oro al valore militare: una partigiana comunista da mondina ad onorevole” al seminario “Donne e rappresentanza politica nella storia d’Italia” organizzato dall’Università di Padova.

A dicembre 2019, con la conferenza di Massimiliano Panarari (saggista e docente di comunicazione politica LUISS) dal titolo “Social media: le nuove forme del consenso politico” è stato presentato alla città il nuovo progetto di ricerca triennale **“Rivoluzioni. Persone, luoghi ed eventi del ‘900 tra crisi e trasformazioni”** promosso da Istituto Storico e Centro documentazione donna, in collaborazione con il Comitato comunale per la storia e le memorie del ‘900, con il sostegno della Fondazione di Modena. Il progetto intende realizzare interventi culturali che rafforzino l’efficacia delle pratiche memoriali nelle occasioni celebrative degli anniversari del calendario civile e delle ricorrenze legate ai grandi eventi del secolo breve, offrendo al contempo spunti di riflessione e analisi del presente, soprattutto nelle giovani generazioni.

Iniziative culturali e di sensibilizzazione

Nel **2019** sono state realizzate **202 iniziative diverse** (per una media di 17 al mese) così suddivise: convegni, seminari e lezioni magistrali (23); incontri formativi, informativi e di sensibilizzazione, dibattiti (13); lezioni e laboratori didattici, workshop e corsi di formazione (109); presentazioni di libri (23); spettacoli teatrali e conferenze-spettacolo (13); proiezioni di film e documentari (10); mostre (7); letture animate e camminate (4).

Sul versante della programmazione culturale a partire dalle date scandite dal calendario civile, per **l’8 marzo – Giornata internazionale della donna** le proposte del Centro, in collaborazione con le Amministrazioni locali del territorio provinciale sono state: a **Modena** la collaborazione alla gara podistica “Donne in corsa” con l’omaggio dei volumi del Centro alle premiate di categoria; a **Formigine**, l’incontro di formazione “Le ragioni culturali per l’adozione del linguaggio di genere” rivolto al personale dipendente del Comune; a **Savignano sul Panaro**, la partecipazione allo spettacolo “Mina mia”.

Si segnala in particolare la consulenza scientifica e la selezione dei documenti a cura del Centro per la realizzazione dello spettacolo teatrale **‘Taci anzi parla ancora! Storie di donne libere** – una mise en espace originale che ha attraversato il Novecento, la storia dei movimenti femministi e le vicende della lunga marcia per la liberazione femminile – promosso da Comune di Modena, ERT-Emilia-Romagna Teatro Fondazione e Centro documentazione donna, in occasione della Giornata internazionale della donna al Teatro Storchi la sera dell’8 marzo.

Per quanto riguarda le ricorrenze celebrative per il **25 aprile-Festa della Liberazione** è proseguito il coordinamento da parte di Centro e Istituto Storico all’interno del Comitato comunale per la storia e le memorie del ‘900 nell’organizzazione dell’iniziativa “Festa per tutti” in Piazza XX settembre, con la conferenza spettacolo *Esercizi di libertà* di Ottavia Piccolo e a seguire il concerto di Alberto Bertoli.

Sempre all’interno del programma comunale, sono state realizzate altre iniziative di diversa tipologia: il **pranzo della Liberazione** presso l’Ex Mercato Ortofrutticolo, organizzato da Istituto Storico, Centro documentazione donna e Il Tortellante; il gioco storico **Echi resistenti. Urban game della Liberazione** per le strade del centro storico di Modena, a cura di Pophistory, promosso da Istituto Storico di Modena e Centro documentazione donna.

È proseguita la collaborazione attiva sul tema della violenza contro le donne con le amministrazioni comunali del territorio nel proporre e realizzare eventi in occasione del **25 novembre-Giornata internazionale contro la violenza sulle donne**: a **Modena** con la partecipazione alla camminata “Donne di Modena” nel centro storico della città alla scoperta delle donne protagoniste di percorsi legati alla parità di genere, promossa da Free Walking Tour Modena; a **Formigine** con la presentazione del libro *Femminicidio e violenza di genere. Appunti per donne che vogliono raccontare* di Maria Concetta Tringali; a **Sorbara** con l'incontro “Fumetti al femminile”, rivolto ai giovani, con la fumettista Alice Milani, autrice delle *graphic novels* su Marie Curie e Wislawa Szymborska; a **Bomporto**, un duplice appuntamento con la lettura spettacolo *Di quale forza armate. La violenza di genere nei conflitti dall'antichità ad oggi* a cura di Patrizia Comitardi e con la presentazione del libro *Ombre di un processo per femminicidio* di Carla Baroncelli. Sempre su questo tema si segnala l'iniziativa comune promossa da tutte le associazioni della Casa delle Donne per la mattinata del 25 novembre con un incontro rivolto ad alcune classi delle scuole medie Carducci e la conferenza stampa di lancio dell'installazione “Scarpe rosse alla Casa delle Donne” dedicata alle donne vittime di violenza.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività nell'ambito del protocollo di intesa con la Fondazione di Modena per lo sviluppo di azioni di contrasto alle discriminazioni di genere e alla violenza contro le donne, denominato **“Mettiamoci in pari. Incubatore di progetti contro la discriminazione e la violenza di genere”**.

Si è concordato di sviluppare iniziative molto differenti tra loro con l'obiettivo di sensibilizzare ambiti e target differenti, tra le iniziative realizzate:

- Conclusione del percorso formativo rivolto a organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e cooperative sociali che si occupano in modo particolare di attività rivolte alle giovani generazioni, in collaborazione con il Forum del Terzo Settore (gennaio-febbraio 2019).
- Iniziativa **“Diventare persone. Riflessioni, narrazioni, rappresentazioni”**, in occasione del centenario dell'approvazione della legge sulla capacità giuridica della donna del 1919, articolata in tre momenti principali: un seminario di studi “Diventare persone-Riflessioni” con tre lezioni magistrali tenute da docenti universitarie (Patrizia Gabrielli, Università di Siena-Arezzo; Susanna Pozzolo, Università di Brescia; Rita Monticelli, Università di Bologna) sulle conseguenze giuridiche, sociali e politiche dell'entrata in vigore di questa legge; una performance narrativa e interattiva “Da donna a donna 19.19. Frammenti di diritti”, a cura dell'Associazione PopHistory, rivolta a bambini, bambine e famiglie, per condurre, attraverso parole, testi, immagini e oggetti, i/le partecipanti in un viaggio nel tempo e calarsi nel contesto e nella vita delle donne di quell'epoca; lo spettacolo teatrale *Figlie dell'epoca. Donne di pace in tempo di guerra*, di e con Roberta Biagiarelli, un monologo originale, che intreccia frammenti di memorie personali e collettive, per raccontare la storia del Congresso internazionale femminile dell'Aja del 1915 quando, attraversando i confini di un continente in guerra, 2.000 donne di tutta Europa e dall'America si riunirono per quattro giorni per parlare di pace. (21 settembre 2019).
- Proiezione del film **“Lea”** di Marco Tullio Giordana rivolta a studenti e studentesse delle scuole secondarie di II grado. A seguire dibattito con la sceneggiatrice Monica Zapelli e Vincenza Rando, vicepresidente Associazione Libera (17 ottobre 2019).

- Spettacolo teatrale **“Tutto quello che volevo. Storia di una sentenza”** di e con Cinzia Spanò, (Teatro dell’Elfo) rivolto a studenti e studentesse delle scuole superiori di secondo grado. A seguire dibattito con l’attrice e con Paola Di Nicola, giudice del Tribunale di Roma. (26 ottobre 2019).
- Seminario di formazione **“Stop alle violenze di genere: formare per fermare”** rivolto a giornalisti/e e operatori della comunicazione sul ruolo dell’informazione nella rappresentazione del fenomeno della violenza maschile sulle donne, promosso dal Centro documentazione donna, in collaborazione con la Fondazione Ordine dei Giornalisti. Interventi di: Elisa Rossi (Università di Modena e Reggio Emilia); Barbara Giovanna Bello (Università di Milano); Mimma Caligaris (CPO-Federazione nazionale stampa italiana); Silvia Bonacini (Centro documentazione donna); Monia Azzalini (Università Cà Foscari di Venezia); Chiara Gius (Università di Bologna); Giulia Bosetti (giornalista RAI3); Mara Cinquepalmi (G.I.U.L.I.A. Giornaliste); Giovanni Rossi (presidente Ordine dei Giornalisti Emilia-Romagna) (13 novembre 2019).
- Evento **“Senza temere baci diseguali. Donne e uomini tra immagini, mito e parole”**, presso l’auditorium Fondazione Biagi con Annalisa de Simone, scrittrice e Lorenzo Pavolini, giornalista e scrittore in dialogo con Sergio Lo Gatto, ERT-Fondazione Emilia-Romagna Teatro, e letture a cura di Daniele Cavone Felicioni, attore Compagnia stabile Emilia-Romagna Teatro (25 novembre 2019).
- Lettura animata presso la ludoteca Strapapera **“No pink, no blue. Storie per tipi e tipe non stereotipate”** condotta da Patrizia Comitardi (dicembre 2019).



Educazione alle differenze: progetti educativi, didattici e di formazione

Questa area tematica si è andata sempre più rafforzando e strutturando tra le linee di azione del Centro e nel corso del 2019 si sono realizzati **93 incontri** nell'ambito di laboratori didattici (per un totale di circa **186 ore** di attività in aula) che hanno interessato **27 classi** di 12 scuole diverse di tutta la provincia (infanzia, primaria e secondaria di I grado), per un totale di quasi **650 alunni/e** coinvolti.

L'**attività didattica** è rientrata principalmente all'interno dei due progetti regionali “Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere” e “**ÌMPÀRI. Educare oltre gli stereotipi di genere**” (bando di novembre 2018 per attività rivolte alla promozione e al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere l.r. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro la discriminazione di genere").

Con la terza edizione del progetto regionale **“Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere”**, il Centro ha realizzato 5 laboratori didattici in due differenti scuole medie della città (3 classi dell'IC 2 di Modena, Scuola Secondaria di I grado Calvino; 2 classi dell'IC 5 di Modena, Scuola Primaria Graziosi).

Il progetto regionale **“ÌMPÀRI. Educare oltre gli stereotipi di genere”** ha dato la possibilità al Centro di essere il soggetto capofila per i comuni dell'Area del Distretto Ceramico che nel corso del 2019 ha coinvolto con laboratori didattici le scuole dell'infanzia e le scuole secondarie di primo grado degli 8 comuni di quel territorio, di cui 4 dell'Area Comuni montani. Sono state coinvolte in totale 18 classi, di cui 6 presso le scuole dell'infanzia (Comune di Maranello) e 12 presso le scuole secondarie di I grado dei Comuni di Fiorano Modenese (4 classi), Frassinoro (1 classe), Palagano (1 classe), Prignano sulla Secchia (2 classi), Montefiorino (1 classe) e Formigine (3 classi). Oltre ai Comuni del Distretto, sono partner del progetto anche la Provincia di Modena, il Centro Antiviolenza distrettuale Tina e l'associazione Gruppo Donne e Giustizia, che ha condotto i laboratori nelle classi di Formigine.

Nel corso del 2019 le attività didattiche su questi temi sono proseguite anche con i laboratori **“GenerAzioni. Oltre gli stereotipi di genere”** realizzati nel mese di gennaio nella scuola secondaria di primo grado Fiori di Formigine (sede di Casinalbo) con la realizzazione di 1 laboratorio in una classe terza e nel mese di febbraio nell'Istituto comprensivo A. Pacinotti di San Cesario sul Panaro con la realizzazione di 3 percorsi laboratoriali, coinvolgendo 3 classi prime.

Nel corso del 2019 si è concluso il progetto europeo **“GEN-EDU: superare gli stereotipi di genere nell'educazione, nei percorsi formativi e nell'orientamento scolastico”** con la presentazione dei risultati della ricerca e la diffusione e disseminazione degli output realizzati: il manuale teorico e pratico con esercitazioni, giochi d'aula, video, rivolto ai/alle docenti per la realizzazione di attività laboratoriali in classe; l'app “Dream Fighters” rivolta ai/alle giovani. Il Centro ha coordinato la fase di monitoraggio del progetto, con la costruzione dei questionari di valutazione (rivolti a docenti e studenti) dei workshop implementati nelle scuole; l'analisi e la rielaborazione dei dati statistici di tutti i paesi partner. I risultati conseguiti e le attività svolte sono state presentate nel corso dell'iniziativa pubblica “Parlare di differenze di genere a scuola” (Modena, 20 maggio 2019) e durante il convegno finale a Nicosia, Cipro (13 giugno 2019) con gli interventi di Natascia Corsini.

Sempre sul tema dell'orientamento scolastico e della segregazione formativa di genere, nel corso del 2019 il Centro documentazione donna ha partecipato ai coordinamenti e al gruppo di lavoro del progetto **“DAF-Diritto al Futuro”** (promosso dalla Fondazione San Filippo Neri), definendo organizzazione e contenuti dell'attività didattica. I laboratori verranno attivati nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2019-2020 presso il Liceo Scientifico Wiligelmo di Modena, coinvolgendo tutte le 8 classi prime, con un percorso della durata di 10 ore (5 incontri da 2 ore ciascuno).



Ricerca sociale

A marzo 2019 si è tenuto a Bologna l'evento finale di chiusura del progetto di ricerca storico-sociale **“Il piano delle donne. Il patrimonio delle donne: Eredità transculturali e memorie al femminile nella emigrazione emiliano-romagnola”** – promosso dall'Associazione Eutopia-Rigenerazioni Territoriali con un ampio partenariato (Associazione ER Parigi; Associazione ER Genk; Associazione ER Berlino; Italia in Rete; Retedonne; Laboratorio storia delle migrazioni Unimore) tra cui il Centro documentazione donna – che ha avuto l'obiettivo di esplorare le soggettività femminili nell'ambito familiare, sociale, storico e artistico attraverso laboratori con donne di nazionalità diverse, per fare emergere una memoria condivisa e un patrimonio culturale al femminile. Il ruolo del Centro è stato quello di analizzare i contenuti emersi dai **laboratori-atelier Polifemmes**, strutturati con la metodologia del gioco sul modello del “Monopoli” come generatore narrativo, attraverso la restituzione di un saggio critico (opuscolo cartaceo).

Nel mese di luglio 2019 ha preso avvio, con una conferenza stampa di presentazione alla città, il progetto **“Natalità. Ricerca e sperimentazioni per promuovere politiche a favore della**

natalità, genitorialità e conciliazione in provincia di Modena" promosso dall'Associazione Servizi per il Volontariato (ASVM) in collaborazione con il Centro documentazione donna, il Dipartimento di Economia Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia, la Fondazione Marco Biagi, la Provincia di Modena, il Comune di Modena, l'Associazione Buona Nascita, l'Azienda USL, l'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Modena, l'Azienda Ospedaliera di Sassuolo. L'obiettivo è quello di attivare sperimentazioni a sostegno della natalità in linea con i paesi europei più avanzati: politiche strutturali che oltre ai servizi di cura dei bambini/e valorizzino la maternità, mettano madri e padri nelle condizioni di conciliare la cura dei figli con l'attività lavorativa, contrastino i fenomeni di discriminazione delle lavoratrici madri. In particolare, il progetto intende promuovere un cambiamento di visione capace di migliorare le pratiche di welfare pubblico e privato e le politiche a favore della natalità, genitorialità e conciliazione. Il Centro è responsabile della fase di comunicazione e delle attività di disseminazione culturale.

Tra le nuove attività promosse nel 2019, la partecipazione del Centro alla progettazione di azioni di socializzazione, ricreative e di animazione, rivolte alle detenute del Carcere Sant'Anna di Modena. L'occasione è stata generata dal progetto "**Il cibo come condivisione di culture diverse e percorso di formazione e acquisizione di nuove conoscenze e competenze per le detenute del Carcere S. Anna di Modena**" promosso dal Comune di Modena-Assessorato Pari Opportunità su un avviso pubblico della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità a sostegno di progetti di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne. Il Centro, sulla base delle esperienze maturate, ha progettato un percorso culturale sul cibo in relazione ai vissuti dei singoli individui e dei territori, quale elemento fondante dell'identità e della cultura delle persone. Il percorso, da realizzare nel 2020, va a sperimentare una serie di attività volte al benessere fisico e psicologico delle detenute, per il raggiungimento di un grado maggiore di autostima e consapevolezza. La proposta intende creare momenti di incontro, scambio e conoscenza mediante il processo di scoperta di sé e dell'altro/a; l'incontro di sapori; la condivisione di storie personali e memorie. Il percorso verrà documentato in ogni sua fase, attraverso la conservazione e la pubblicazione dei materiali più significativi prodotti dalle partecipanti (disegni, racconti, ricette e memorie personali legate al cibo). Come output finale, il Centro realizzerà anche un video-documentario con l'obiettivo di restituire l'intero progetto – dalle azioni di formazione al lavoro vero e proprio con le detenute (i laboratori di cucina a cura di Modena in Tavola e gli incontri di socializzazione e animazione realizzati da Carcere città, Casa delle donne contro la violenza e Centro documentazione donna) – e dare visibilità a un segmento di popolazione carceraria, quella femminile, che per la sua esiguità numerica è spesso invisibile e doppiamente discriminato (per spazi, azioni ricreative, di recupero e reinserimento lavorativo).

Stage e rapporti con le Università e le scuole

Prosegue la collaborazione con il **Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia**, attraverso l'accoglienza di tirocini formativi curricolari da parte di studenti e studentesse universitari del corso di laurea in Scienze della Cultura: nel 2019 il Centro ha accolto la studentessa Eleonora Andreoli per uno stage che ha riguardato prevalentemente la ricerca bibliografica e documentaria su testi e letteratura per la scuola primaria.

Il rapporto di collaborazione con l'Università prosegue anche con la progettazione e programmazione di attività didattiche, formative, di studio e di ricerca: la collaborazione al **ciclo di incontri “Storia delle donne. Storia di genere”** promosso dal Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali tra marzo e maggio nell'ambito delle iniziative “L'Università incontra la città. La città incontra l'Università” relative alla cosiddetta terza missione dell'Università; la collaborazione al **ciclo di incontri “Tecnologie, istituzioni e nuovi scenari della vita umana”** promosso dal CRID-Centro di ricerca interdipartimentale su Discriminazione e Vulnerabilità tra marzo e aprile; la collaborazione al **ciclo di dialoghi “I diritti violati: traffico di esseri umani, sfruttamento dei minori, violenza sulle donne”** organizzato nel mese di novembre dal CRID e dal Gruppo di ricerca interuniversitario sulla soggettività politica delle donne all'interno del calendario nazionale di incontri “Contrastare la violenza sulle donne. Un impegno per l'Università”.

Nella settimana 14-18 gennaio 2019 all'interno dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, il Centro ha ospitato tre studenti di una classe quarta del Liceo Classico Muratori-S. Carlo nell'ambito di un progetto, realizzato in collaborazione con l'Anmig, sulla figura dell'on. Gina Borellini. Gli studenti hanno lavorato sulle fonti archivistiche sul tema del contributo femminile alla Costituzione e della parità salariale.

Costante la disponibilità a partecipare ad assemblee d'istituto o altri momenti di dibattito all'interno delle scuole sui temi dei diritti e discriminazioni, cittadinanza di genere e violenza.

Sempre nel corso del 2019 è stata attivata anche la convenzione con l'Università Cà Foscari di Venezia per il tirocinio curricolare di Anna Scapocchin nell'ambito del Master di II livello “Studi di genere e gestione del cambiamento sociale” in cui è stato realizzato il progetto di ricerca “Giovani e linguaggio di genere. Un confronto tra Modena e Padova”, attraverso la costruzione e la distribuzione di un questionario sulla percezione e la diffusione del linguaggio non sessista.

Mainstreaming di genere: trasversalità, reti e relazione

Ormai consolidata è la presenza del Centro sia al **Tavolo delle associazioni femminili** istituito dall'Assessorato Pari opportunità che al **Comitato per la storia e le memorie del '900** del Comune di Modena. Si segnala anche la costante partecipazione del Centro al Tavolo interistituzionale per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne dell'Unione dei Comuni del Sorbara, istituito nel 2017.

Così come prosegue l'impegno del Centro al confronto con altre realtà associative femminili come il rapporto consolidato con la Rete regionale degli Archivi Udi e l'Associazione nazionale degli Archivi Udi.

Tra le altre collaborazioni attivate nel corso dell'anno: la collaborazione con Gallerie Estensi nella partecipazione all'iniziativa “Emilia e Angelo Fortunato”, realizzata nell'ambito della visita guidata a cura di Matteo Al Kalak alla mostra su Angelo Fortunato Formiggini.

Nel corso del 2019 si è concretizzato il trasferimento delle associazioni femminili a Villa Ombrosa, quale nuova sede della “Casa delle Donne”. La Casa è stata presentata alla città il 9 marzo alla presenza del sindaco e del presidente della Fondazione di Modena.

Il Centro ha coordinato le attività tra le associazioni, l'amministrazione comunale e la Fondazione di Modena (che ha sostenuto il piano di lavoro attraverso il progetto **“Un luogo da abitare. La Casa delle Donne di Villa Ombrosa”**) per gestire tutti gli aspetti logistici, burocratici, amministrativi e di programmazione culturale che hanno accompagnato questo importante momento che le associazioni aspettavano da oltre vent'anni.

Il 14 giugno 2019 si è costituita l'associazione senza fini di lucro “La Casa delle Donne di Modena”. L'associazione ha lo scopo di coordinare gli adempimenti relativi alla gestione dell'immobile e sostenere attività di interesse generale sulla promozione dei diritti umani, civili, sociali e politici a favore delle donne.

Nel corso del mese di giugno il Centro ha trasferito la propria sede e il 4 luglio è stato organizzato un Open Day della Casa delle Donne che ha visto la presenza delle autorità cittadine e di circa 150 persone che hanno potuto visitare le sedi delle associazioni completamente attrezzate.

Nella logica di rafforzare la visibilità della Casa sono stati organizzati 2 **calendari di iniziative** denominati **“Settembre alla Casa delle Donne”** e **“Novembre alla Casa delle Donne”**.

Non meno importante è stato il lavoro di confronto e scambio tra tutte le associazioni per definire una Carta degli intenti della Casa delle Donne.



Area Comunicazione

L'area comunicazione nel 2019 ha supportato l'intera attività del Centro, garantendo la diffusione delle sue attività e la valorizzazione del patrimonio attraverso il costante aggiornamento del sito web (nella revisione dei contenuti e del layout, al fine di renderlo più dinamico attraverso l'uso di immagini e contenuti multimediali), della pagina Facebook, del canale Youtube, attraverso l'invio selezionato di **newsletter** (a cadenza mensile per un totale di 10 all'anno) e comunicati stampa ai cittadini e agli organi di informazione.

Il **sito web** continua a registrare un significativo incremento di visitatori: dati 2018-2019 4.560 utenti; 5.900 sessioni; 15 mila visualizzazioni.

La pagina Facebook è passata dai 2.767 mi piace di inizio 2018 ai 3.191 di fine 2019.

I destinatari delle newsletter di aggiornamento sulle iniziative sono 1.580 soggetti diversi (socie, docenti, associazioni femminili e istituti culturali, amministratori/trici pubblici, utenti biblioteca).

PROGRAMMA DI LAVORO 2020-2021

Alla luce del particolare momento che stiamo vivendo, presentando la relazione al bilancio ad ottobre 2019, si è deciso di esporre il programma di lavoro per il biennio 2020-21.

BIBLIOTECA-ISTITUTO CULTURALE

La biblioteca prosegue con le attività di aggiornamento e pianificazione delle proposte di acquisto, con presentazioni di libri e momenti di approfondimento, anche in collaborazione con altre associazioni e istituzioni. Costante anche l'aggiornamento di bibliografie ragionate e tematiche.

ARCHIVIO - RICERCA STORICA e DIFFUSIONE

Sul versante della ricerca storica prosegue la proficua collaborazione con l'Istituto storico di Modena e il Comitato per la storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena, grazie al progetto **“RIVOLUZIONI. Persone, luoghi ed eventi del '900 tra crisi e trasformazioni”**, sostenuto dalla Fondazione di Modena. Il progetto si sviluppa nel biennio 2020-21 con l'obiettivo di raccontare, in modo storiograficamente solido, le grandi svolte che hanno caratterizzato il Novecento e plasmato il nostro presente, confrontando la dimensione globale con la storia di Modena e del nostro territorio. Il progetto prevede la realizzazione di un portale (Rivoluzioni. Crisi. Trasformazioni), iniziative culturali e percorsi di didattica della Memoria.

Si avvierà a fine 2020 il progetto **“In prima persona femminile: diari, memorie, epistolari tra soggettività e storia”** (sostenuto dalla Fondazione di Modena) con l'obiettivo di raccogliere fonti documentarie (in particolare diari e memorie) atte ad indagare l'evoluzione delle soggettività femminili a Modena.

Continua l'impegno di acquisizione, inventariazione e valorizzazione di fondi archivistici come elemento costante in questi anni.

Continuo è anche l'impegno del nostro Istituto all'interno dell'Associazione Rete Archivi UDI dell'Emilia-Romagna e nell'Associazione nazionale degli Archivi Udi.

Nella logica di consolidare sempre più il ruolo del nostro Istituto culturale anche a livello nazionale, nel corso del 2020 si è fatta richiesta di contributo al Ministero per i Beni e le attività culturali su tre differenti linee di finanziamento: per l'incremento del patrimonio librario e il funzionamento della Biblioteca (ex circolare n. 138/2002) – come già in essere dal 2014 –; per la conservazione e inventariazione del patrimonio archivistico (Decreto n. 168/2015); per il sostegno alle istituzioni culturali (art. 8 l. n. 534/1996).

INIZIATIVE CULTURALI/AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE

Costante l'impegno del Centro nello sviluppare proposte culturali, con linguaggi differenti (presentazioni di libri, video, mostre, conferenze, ecc.) sui diversi temi che sottendono ai molteplici

aspetti della vita delle donne, di ieri e di oggi. Nelle prospettive future si dovranno incrementare le proposte e le competenze per realizzare iniziative culturali anche in ambiente digitale.

Oltre al rapporto con le **amministrazioni comunali** convenzionate e altri soggetti istituzionali, si sviluppano rapporti sporadici con un numero sempre maggiore di amministrazioni comunali che individuano nel nostro Istituto culturale di ricerca il supporto tecnico e scientifico per la progettazione e realizzazione di iniziative culturali sulle questioni di genere.

Continua, inoltre, l'impegno nella partecipazione alle **rassegne di eventi** ormai consolidate ed entrate nella programmazione annuale della città, organizzate sia dalle Associazioni femminili (8 marzo e 25 novembre) sia dalle Istituzioni (Giornata della Memoria, 25 aprile e altre date del Calendario civile o a rassegne e festival tematici).

PROGETTI EDUCATIVI, DIDATTICI E DI FORMAZIONE

L'attività di formazione e didattica, dedicata al tema dell'educazione alle differenze e al contrasto degli stereotipi sessisti, registra nel corso del 2020, un inevitabile arresto dovuto alla chiusura delle scuole, nonostante l'approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna di due importanti progetti:

- Il progetto **“Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere (anno 2020)”** di cui il Comune di Modena è capofila e il Centro coordinatore, e che vede coinvolti 10 tra associazioni femminili ed enti diversi.
- Il progetto **“IMPÀRI. Educare oltre gli stereotipi di genere” (2° ed. - anno 2020)** di cui il Centro è soggetto capofila per i comuni dell'Area del Distretto Ceramico che coinvolge le scuole secondarie di primo grado degli 8 Comuni di quel territorio.
- Nel corso del 2020 si prevede la realizzazione dei primi laboratori nell'ambito del progetto **“Diritto al Futuro”**, promosso dalla Fondazione San Filippo Neri, sul tema dell'educazione alla cittadinanza attiva con particolare attenzione alle tematiche di genere.
- Nel corso del 2020 le attività didattiche su questi temi proseguono anche con i laboratori **“GenerAzioni. Oltre gli stereotipi di genere”**, realizzati tra i mesi di gennaio e marzo nell'Istituto comprensivo A. Pacinotti di San Cesario (grazie a un contributo specifico).
- Si sta collaborando nell'ambito del progetto di ricerca del Dipartimento di Studi linguistici e culturali di Unimore **“Partecipazione e costruzione dell'identità dei bambini migranti nella scuola”** alla realizzazione di alcuni laboratori nelle scuole primarie che intreccino il tema delle differenze di genere a quello delle differenze culturali.

RICERCA SOCIALE

Prosegue l'impegno sui temi del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con il progetto pilota **“Natalità. Ricerca e sperimentazioni per promuovere politiche a favore della natalità, genitorialità e conciliazione in provincia di Modena”** (2019-2020), promosso da Centro servizio Volontariato di Modena, Associazione Buona Nascita, Unimore-Capp e sostenuto dalla Fondazione di Modena, con l'obiettivo di analizzare e mappare i servizi di welfare, le opportunità e le buone prassi pubbliche e private a sostegno della conciliazione dei tempi.

Grazie al Bando della Regione Emilia Romagna – assessorato Pari Opportunità – per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica (settembre 2019), il Centro ha ottenuto un finanziamento per la realizzazione del progetto **“ConciliaMO. Ricerca/azione per promuovere la conciliazione, il benessere e l’empowerment femminile nel mondo del lavoro attraverso il contrasto degli stereotipi e la condivisione del lavoro di cura tra donne e uomini a Modena”**. Il progetto – che coinvolge un’ampia rete di partner, tra amministrazioni comunali, sindacati, associazione di categoria – prevede la realizzazione di una serie di azioni (interviste, focus group, realizzazione di un breve video, una guida informativa, incontri di sensibilizzazione) con l’obiettivo di contrastare pregiudizi e stereotipi sul ruolo delle donne dentro e fuori il mondo del lavoro in relazione alla maternità e alla conciliazione tra vita professionale, privata e familiare.

Nell’ambito dello stesso Bando della Regione il Centro è partner del progetto del Comune di Modena, assessorato Pari Opportunità, **“Senza chiedere il permesso”**. Il progetto prevede la realizzazione di un bando per l’erogazione di contributi a fondo perduto a imprese, libere professioniste e soggetti del terzo settore per promuovere e sostenere azioni di conciliazione nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici. Il Centro ha preso parte alla Commissione giudicatrice.

Si intende proseguire l’esperienza all’interno della sezione femminile del Carcere Sant’Anna di Modena (nonostante la chiusura avvenuta dopo i fatti dell’8 marzo 2020) attraverso una serie di percorsi formativi e relazionali con le donne detenute, in collaborazione con alcune associazioni femminili e l’associazione Carcere-Città. Il Centro ha ottenuto un finanziamento al progetto **“T-essere: da donna a donna. Azioni di relazione e di conoscenza fra donne per favorire l’inclusione e il re-integro delle detenute del Carcere di Sant’Anna di Modena”**, attraverso il Bando OttoperMille della Chiesa Valdese.

STAGE E RAPPORTI CON L’UNIVERSITÀ’

Prosegue la collaborazione con l’Università di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali attraverso l’accoglienza di tirocini formativi a cui si aggiunge la collaborazione del Centro, nell’ambito del Master di II livello in Public History attivato dall’anno accademico 2015-2016.

RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Nel corso del prossimo biennio (2020-2021) anche la nostra Associazione dovrà affrontare il delicato passaggio della riforma del Terzo Settore, con la consapevolezza che il nuovo impianto legislativo da un lato non valorizza in maniera adeguata l’associazionismo femminile e dall’altro le caratteristiche individuate per le nuove Associazioni di Promozione Sociale (le cui attività dovrebbero essere rivolte prevalentemente alle socie) non tengono sufficientemente conto dell’importanza della funzione sociale e delle diverse tipologie di soggetti (studenti e studentesse, docenti, cittadinanza, ecc.) beneficiarie delle attività culturali, formative ed educative promosse e realizzate dalla nostra Associazione.

Modena, 23 ottobre 2020